



## ***Convegno***

### **“Agricoltura domani”**

#### **Riflessioni sulla ricerca e l'innovazione in agricoltura**

*Roma, 22 novembre 2012*

## **Decalogo**

## “Agricoltura domani” - dieci punti di riflessione sulla ricerca e l’innovazione

**CONAF, Confagricoltura, FIDAF, UNASA**

Roma, Palazzo della Valle, 22.11.2012

1. **La produzione agricola deve essere sufficiente sostenibile e di qualità**, mantenendo e aumentando la produttività.
2. Il sistema “Agricoltura” deve svolgere anche funzioni di **salvaguardia delle risorse naturali** ed in particolare, di terreno, acqua, risorse biologiche, agro-ecosistema. La presenza sul territorio dell’impresa agricola è la miglior garanzia contro il dissesto idrogeologico.
3. I prodotti agricoli e alimentari devono essere **economicamente sostenibili**. Le attività di ricerca e innovazione devono supportare e promuovere misure e interventi in linea con le logiche della competizione e della domanda, contribuendo alla stabilizzazione dei mercati. Stimolare la formazione di start up innovative capaci di promuovere nuovi investimenti e stimoli nel contesto agroalimentare e della gestione sostenibile del territorio.
4. La ricerca (agronomica, meccanica, genetica e chimica) è stata protagonista di uno straordinario sviluppo dell’agricoltura e della società. Ora, più che sulla intensificazione tecnologica, si dovrebbe puntare **all’intensificazione e all’integrazione delle conoscenze**.
5. Il patrimonio storico e pluralista delle Istituzioni di Ricerca operanti nel sistema agricolo e agro-industriale, appare oggi frammentato, scarsamente coordinato, debole nella competizione europea. Si richiede una **riorganizzazione del sistema italiano della ricerca** che superi il perdurare di processi di riassetto dei singoli Enti, portati avanti in modo autonomo e non coordinato e, comunque, non in linea con le raccomandazioni dell’UE.
6. A tali fini è importante, altresì, una **definizione chiara delle competenze e la loro integrazione**: ricerca di base, ricerca applicata, trasferimento tecnologico, rapporti con gli operatori e gli intermediari di conoscenze dell’intero settore.
7. Appare cruciale il **coinvolgimento delle imprese e degli operatori** con la logica già positivamente adottata dalle “Piattaforme Tecnologiche” e dalle reti di impresa. Con le imprese ed il mondo delle professioni va sviluppato un forte collegamento sia nella fase ascendente, di analisi e raccolta del fabbisogno di innovazione, sia in quella discendente, di diffusione e conoscenza delle innovazioni da applicare alle attività economiche.
8. Si deve poi stimolare la piena condivisione degli organismi di ricerca, delle imprese, degli operatori di filiera e dei professionisti alle sfide strategiche di “Horizon 2020” ed alla formazione **dei Partenariati Europei per l’Innovazione**. Essi possono risultare particolarmente utili per la diffusione delle innovazioni, integrando anche obiettivi e strumenti della politica agricola comunitaria (sviluppo rurale, in particolare).
9. La riduzione delle **risorse pubbliche** disponibili per l’attività di ricerca è un ulteriore fattore critico. Si tratta di valorizzare al meglio le risorse disponibili e non utilizzate e di evitare inopinati “tagli” visto che l’impegno finanziario dell’Italia su questo fronte è più contenuto rispetto ai Paesi nostri *competitor*. Le Istituzioni di Ricerca dovranno essere competitive in Europa per acquisire i finanziamenti nei Bandi UE.
10. Non si può tacere, infine, la carenza di una **cultura dell’innovazione in agricoltura** che sappia coniugare davvero tradizione e modernità. Alcuni recenti episodi – come quello che ha visto ingiustamente ridicolizzare sulla stampa nazionale importanti riviste di settore – dimostrano quanta strada ci sia ancora da fare perché l’agricoltura acquisisca, agli occhi dell’opinione pubblica e della classe intellettuale del Paese, il ruolo che giustamente merita, da millenni, per la crescita economica ed occupazionale ma, ancora di più, per il suo contributo al progresso civile ed allo sviluppo.

## “Agriculture tomorrow” – ten points for reflecting on research and innovation

CONAF, Confagricoltura, FIDAF, UNASA

Rome, Palazzo della Valle, 22.11.2012

1. **Agricultural production must be enough, sustainable**, maintaining and increasing productivity.
2. The “Agriculture” system must play **protection of natural resources** and in particular of soil, water, biological resources and agro-ecosystem. The presence of agricultural enterprise in the territory is the best guarantee against the hydrogeological collapse.
3. Agrifood products should be **economically viable**. Research and innovation activities must support and promote measures and interventions in line with the logic of competition and customer demand, contributing to the market stabilisation; stimulate the formation of innovative start-ups able to promote new investment and incentives in the agricultural area and sustainable land management.
4. Research (mechanical, agricultural, chemical and genetic) was the protagonist of an extraordinary development of agriculture and society. Now, more than technological intensification, it should point **to intensification and integration of knowledge**.
5. Historical and pluralistic heritage of research institutions operating in the agriculture and agribusiness system, today appears fragmented, poorly coordinated, weak in European competition. It requires a **reorganization of the Italian research system** that exceeds the continuation of restructuring processes of individual institutions, carried out autonomously and uncoordinated and, however, not in line with EU recommendations.
6. For these purposes it is important, also, a **clear definition of responsibilities and their integration**: basic research, applied research, technology transfer, relations with farmers, industries, traders and brokers of knowledge as a whole.
7. It appears the crucial **involvement of enterprises and operators** with the logic already positively adopted by "technological platforms" and enterprise networks. With enterprises and the world of professions a strong link must be developed both in the ascendant, collection and analysis of the needs for innovation, both in the descendant, and knowledge diffusion of innovations that can be applied to economic activities.
8. Stimulate the full sharing of research bodies, enterprises, chain operators and professionals to strategic challenges of “Horizon 2020” and to the formation of **European Innovation Partnerships**. They may be particularly useful for the diffusion of innovations, integrating also the objectives and instruments of the common agricultural policy (rural development, in particular).
9. The reduction of **public resources** available for research activities is another critical factor. It is best to exploit available resources and those not used, and avoid unannounced checks "cutting" because the financial commitment of Italy on this front is more limited than our *competitor* Countries. Research institutions will have to be competitive in Europe to acquire the funds in the EU.
10. We cannot remain silent, finally, about the lack of a **culture of innovation in agriculture** that can conjugate really tradition and modernity. Some recent episodes – as one where important agricultural magazines have been unfairly ridiculed on the national press – show how far there is still to do because agriculture is gaining, in the eyes of public opinion and intellectual class of the country, the role that rightfully deserves, for thousands of years, for the economic and employment growth, but even more for his contribution to the progress and development.